

La festa del Perdono

Dodici bambini della nostra Parrocchia hanno ricevuto per la prima volta, domenica 20 marzo u.s., il sacramento della Confessione.

Sia loro che i Genitori si erano preparati con un adeguato percorso di riflessione.

Per i Bambini, con la guida della catechista Antonella e del parroco, è stata una preparazione iniziata in modo specifico nello scorso ottobre. Un momento culminante è stato un incontro-ritiro vissuto al Centro Papa Luciani di S. Giustina lo scorso 7 marzo, utilizzando un pomeriggio di vacanza scolastica.

Per i Genitori, degli incontri serali, guidati dal Parroco, hanno presentato loro la proposta cristiana della fede, il valore della coscienza, il significato della Confessione.

La festa del Perdono si è svolta nella parrocchiale il pomeriggio della domenica. Un clima di festa per il dono che i Bambini stavano per ricevere ha caratterizzato la celebrazione. Genitori, catechiste, alcuni familiari e parrocchiani hanno fatto corona ai bambini.

Ovviamente emozionati i bambini hanno vissuto con grande serenità l'esperienza, accompagnati da una immagine loro familiare come segno del perdono: "L'abbraccio".

A conclusione, la consegna di una crocetta, che li accompagnerà il giorno della



I protagonisti della festa (da sinistra in basso): Carlotta De Bona, Leonardo Punzi, Federico Borgo, Stefano Sordini, Matteo Lazzarin, Simone De Bon; Mariasole Trevisan, Gaia Battorti, Stefano Sabatini, Filippo Casanova, il Parroco don Giuliano Follin, don Simone Ballis, Nicola Fistarol, Douglas Lourencini, la Catechista Antonella Dal Molin Veri.

Prima Comunione, con l'augurio-invito: "Cammina con Gesù".

Un momento conviviale, incontro fra tutti i presenti, ha concluso la giornata.

Ora i protagonisti, Bambini e Genitori,

guardano alla prossima meta: la messa di Prima Comunione, domenica 15 maggio p.v.. La comunità parrocchiale, che li ha conosciuti, li accompagna ogni domenica nell'incontro comunitario con il Signore.

"Essere accolto nella Comunità cristiana"

Domenica 30 gennaio ho avuto il dono di ricevere il ministero dell'Accolito. Devo ringraziare innanzitutto il Signore per questo dono-servizio al quale mi ha chiamato. Il mio grazie va poi alla mia comunità parrocchiale della quale sono felice di far parte, della quale mi sento membro attivo e nella quale spero che il Signore mi doni il servizio; al mio parroco Don Giuliano che ha saputo coltivare in me questa passione per la Liturgia che già in parte avevo grazie anche al cammino di fede che per anni ho percorso e del quale il Signore si è servito per tenermi nella sua Chiesa.

Quando il "Don" mi ha prospettato di accogliere questo Ministero, la prima cosa che ho pensato è che mi sentivo insufficiente per questo dono, ma nello stesso tempo che se il Signore mi chiamava, era per seguire Lui attraverso questa nuova strada da percorrere.

Ho avuto molto piacere del colloquio che io e mia moglie abbiamo avuto con il Vescovo il sabato precedente. Egli ci ha accolto con affetto, si è manifestato come un padre che accoglie i suoi figli.

Ci ha chiesto la nostra esperienza di fede e di famiglia cristiana, capendo e incoraggiandoci a superare le difficoltà che tutti i giorni incontriamo nel nostro cammino. Questo incontro è stato per me il primo dono di questa nuova esperienza.

Il giovedì precedente all'ordinazione è stato il primo momento in cui ho sentito la mia comunità molto vicina. Nella veglia di preghiera che abbiamo vissuto insieme in parrocchia sotto la guida attenta del nostro parroco, ho vissuto questo momento con gioia, perché la preghiera sostiene, eleva, proietta in alto, alleggerisce nelle difficoltà.

La domenica dell'istituzione, ho gustato la celebrazione sia per la

presenza del Vescovo in mezzo a noi, ma soprattutto per la presenza di tutta la parrocchia che ho sentito veramente viva durante la celebrazione eucaristica. Ho sentito tutti gioire con me nella preghiera. Ho sentito tutti vicini e partecipi con me nella grandezza di quel momento.

Ho gustato il fatto di avere tutta la mia famiglia attorno a me; ero consapevole della complicità e della partecipazione interiore sia di mia moglie che dei miei figli.

Ho ascoltato e accolto con piacere le parole del nostro Vescovo che ha parlato a me, ma anche a tutti noi che eravamo presenti, come un vero pastore che ama il suo gregge.

È stato veramente un dono grande del Signore il suo. Egli ci ha fatto sentire una comunità unita anche nel momento conviviale che abbiamo vissuto insieme dopo la celebrazione eucaristica, sia nel piazzale della chiesa che nel ristorante-pizzeria dove abbiamo pranzato insieme.

Cos'è cambiato prima e dopo l'ordinazione? Praticamente niente per quanto faccio e facevo, ma in ordine alla preparazione e all'aggiornamento il cammino non è più straordinario ma ordinario, costante, permanente e indispensabile al nutrimento e alla crescita spirituali

Oggi provo una grande felicità e ringrazio continuamente il Signore per il dono che mi ha fatto di essere vicino a Lui come accolto; posso toccare il suo corpo anche se spesso mi sento indegno di tutto questo. Chiedo per questo a tutti di essermi vicini nella preghiera affinché possa veramente essere al servizio secondo la volontà di Dio,

Arturo